Anno VIII — (Abbonamento postale) — Venerdì 24 ottobre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 255

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Settarii nel cattolicesimo.

Persino il telegrafo venne impiegato per annunciare la *protesta* agli Italiani dei capi della *nuova chiesa* stabilitasi a Roma, i monsignori Savarese e di Campello, contro la scomunica lanciatale dall'Eminentissimo Parocchi Cardinale-Vicario! Ma noi che jeri, a *titolo di curiosità e di cronaca*, riferimmo alcuni brani di quella protesta, non siamo disposti a darle grave importanza, come siamo persuasi, pei tempi che corrono, dell'inocuità della scomunica.

Difatti l'età nostra non potrebbe appassionarsi a lotte religiose, nè dal Cattolicesimo è credibile che abbiano ad uscire nuove sette. Quindi l'appello agli Italiani, che fecero a questi giorni i Monsignori Savarese e Conte di Campello ed altri sacerdoti respinti dal Vaticano, non troverà èco nè in Roma nè fuori di Roma. Non c'è che questo dilemma: o dirsi cattolici secondo i dogmi antiqui e nuovissimi della Curia, ovvero sbandarsi dall'ovile e trovare quiete alla coscienza in una o nell'altra delle sette più moderne, quelle che datano da Martin Lutero. Ma alla creazione di una *setta nuova*, in cui riviva l'entusiasmo de' neofiti, non è immaginabile oggidì. Il più degl'Italiani, anche se loro dànno uggia le resistenze del Vaticano al nazionale plebiscito, non sentono nè sentiranno il bisogno di un solenne atto di separazione, quantunque non vogliano assolutamente andar confusi coi Clericali. E non sarebbe nemmanco un bene per la Patria che l'Italia, oltre le tante chiesuole e fazioni politiche, avesse oggi per contrasti di religiosa credenza ad accrescere le interne discordie.

La *nuova chiesa* avrà in Roma pochi adepti; nè in altre città sarà possibile che si propaghi, nemmanco laddove più il Clericalismo meriterebbe di venir combattuto, perchè proclive a perturbare gli ordini civili. Quindi del Savarese, del Campello e degli altri preti scomunicati avverrà, o che imitino, presto o tardi, il recente esempio del Padre Curci, ovvero che rinuncino apertamete al dirsi ossequenti al Cattolicesimo.

Se non che, da questa nuova ribellione contro il Vaticano, e, riconosciuto che certe folgori non ispaventano più gli animi dei credenti, potrebbe avvenire che in seguito non se ne rinovasse l'esperimento, e che si rinvenisse la soluzione di quella incognita, ch'è tuttora il *modus vivendi* tra la Curia ed il Principato civile. Benchè Curialisti e Clericali ogni giorno ne proclamino l'impossibilità, noi molto speriamo dalle lezioni dell'esperienza e dall'azione del tempo.

La vita in fretta agli Stati Uniti.

Tramps e Cranks.

Gli americani tutti matti!

L'alta pressione nella quale è mantenuta la vita agli Stati Uniti, mentre presenta un aspetto che colpisce il forestiero; ha pure un effetto degno di essere studiato come uno dei più importanti problemi dell'esistenza transatlantica.

Un corrispondente da Nuova York del *Times* ne discorre in una lettera interessantissima che riassumiamo:

Non è soltanto lo straniero di nascita che sente lo straordinario «andare» di una città come Nuova York, ma anche un americano che sia stato lontano un pezzo. I primi giorni dopo sbarcati si passano in una specie di eccitamento nervoso, che per taluno riesce molesto, mentre ad altri fa l'effetto esilarante dello sciampagna, o eccitante di un forte caffè o the.

Questo — dice il corrispondente — dipende in parte dal clima, la cui straordinaria asciutezza colpisce un Europeo; in parte dalle condizioni elettriche, quasi incredibili in Inghilterra.

Quanto al primo punto, basta guardare il sale da tavola sempre asciutto e in polvere; il rapido asciugarsi di una spugna bagnata; lo sobidecare dei mobili di legno quando pure siano affatto stagionati e portati dall'Europa, magari dall'Italia.

I fenomeni elettrici possono essere osservati in qualsiasi giorno d'inverno, quando una persona in condizioni ordinarie può accendere il gas, soffregando rapidamente il dito su un tappeto e tenendolo quindi su un becco aperto. Il gas si accende come se vi fosse appressata una fiamma, e la scintilla elettrica fa sentire distintamente il suo scoppiettio. Ho fatto questo ed ho veduto farlo dozzine di volte, nè dipende affatto da una costituzione speciale. Quanto queste condizioni fisiche possano aver che fare con l'eccitabilità generale, non è chiaro, ma io credo che la fretta, l'energia della vita della città americana sono troppo spinte per essere l'effetto di sole influenze fisiche, a meno che non si tratti di accumulazioni ereditarie di tendenze. L'effetto prodotto su me, giunto di fresco a Nuova York dopo un lungo soggiorno in Europa, è, a quanto immagino, grandemente, ma non totalmente dovuto a una specie di contagio, a una simpatia nervosa con l'intensità della vita attorno a me:

Che non sia puramente cosa climatica risulta chiaro dai diversi effetti prodotti in differenti città. Baltimora, per esempio, da me trovata tranquilla e calma come Dresda.

Passeggiando per Broadway un po' dopo il mio arrivo, mi trovai immerso in una specie di eccitamento nervoso come se avessi il capogiro. Le strade sono tutte affollate e si direbbe che tutti abbiano fretta; la corrente di omnibus, carrettoni, ecc., mai non cessa, e i tramways in quasi tutte le strade longitudinali della città minacciano di usurpare il transito, mentre quattro ferrovie per aria spediscono i loro treni rumoreggianti sopra la testa: in modo da far diventare insopportabilmente nervoso il popolo più calmo della terra. La premura febbrile di tutti e di tutto si infiltra inevitabilmente nel nuovo venuto. Sulle prime è difficile dormire. Gli stimolanti prendono il cervello assai più qui che altrove; rammento un vecchio capitano Yankee, un buontempone dello stampo antico, il quale mi assicurava, che del vino che aveva a bordo non poteva berne più di mezze bottiglia a Nuova York, mentre a Liverpool ne tracanna una buona bottiglia.

Io potrei empire parecchie colonne di osservazioni di vario genere per mostrare i risultati di questa tendenza.

La conseguenza è questa, che c'è da aspettarsi un'evoluzione la quale produca un nuovo tipo mentale, e per ultimo un nuovo tipo fisico. L'influenza dell'ambiente, aiutata dalla coltivazione di tendenze speciali, finisce, come accade nell'allevamento del bestiame, in questo, che l'Americano va diventando l'uomo più frettoloso, più nervoso e più ardente, probabilmente con minor facoltà di stabilità e minore trattabilità.

Le statistiche dell'insania accennano uno dei risultati parziali di queste condizioni. Ma, oltre i pazzi propriamente detti, si hanno due classi che non possono esser mandate al manicomio, ma non sono meno il risultato della vita «ad alta pressione.» Sono questi i «tramps» (vagabondi, o meglio poltroni) individui di tutte le classi, ma più specialmente delle povere che, non potendo sopportare lo sforzo necessario per andare di pari passo coi loro confratelli che lavorano, si danno al far niente, al vagabondaggio, alla vita a casaccio. È inutile cercar di spiegar questo con la pigrizia — c'è più pigrizia in una sola provincia d'Italia, che in tutto il North-America, ma non ci sono "tramps„. Il "tramp„ non è semplicemente un non lavoratore; è uno che rinunzia a tutti i vantaggi della società per la sua incapacità a gareggiare con altri; egli lascia cadere, scioglie ogni relazione, purchè possa aver tanto da nutrirsi e vestirsi alla meglio.

Ci sono poi altri toccati nel cervello, i "cranks„, gente che porta l'eccentricità fino all'insania, sebbene riconosciuti responsabili delle loro azioni. L'assassino del presidente Garfield era un "crank„. La "crankery„ si aggira per tutta la strada dalla pazzia e violenza a ricerche fantastiche e pseudo-scentifiche e religiose. Il "tramp„ muore e con lui muore il suo male; il "crank„ si ammoglia e perpetua le sue stramberie. Non avendosi alcuna statistica di loro, è impossibile dire quanti matti vadano debitori della vita a genitori "cranks„.

Ma da tutte le cause si vede che la pazzia va aumentando negli Stati Uniti. Nel 1860 i pazzi erano in proporzione di uno su 1,559; nel 1880, uno su 662.

Il corrispondente del *Times* conclude ponendosi la questione se gli Americani non abbiano da diventare una nazione di matti, oppure se, sviluppandosi una razza speciale di coloro che possono sopportare questa vita ad alta pressione, gli altri, intellettualmente più deboli, non diventeranno tutti "tramps„ "cranks„ o pazzi.

Scoperta importante.

Sul vapore inglese *Kelso*, entrato nel porto di Riga, si scoperse, alla visita della dogana, nel deposito di carbone un gran numero di scritti rivoluzionari, segnatamente il *Westnik* di Ginevra e la *Narodnaja Wolja*. Un marinaio minacciò l'impiegato dei dazi con un coltello e fuggì, ma dopo alcuni giorni fu arrestato nell'abitazione del liquorista Praatz. Qui pare si trovò una grande quantità di stampati proibiti in lingua russa e lituana, false carte di credito e simili. Il marinaio serve da 8 anni sotto falso nome sul vapore: dovrebbe essere di Danzica o di Stettino e chiamarsi Carlo Meltzer.

Le Società del Tiro a segno nazionale che funzionano regolarmente nel regno, e di cui finora si hanno notizie, sono 451.

Esser soldato!

Esser soldato!
Non aver nulla che sia mio... neppure
I miei pensieri! Vivere l'uggiosa
Vita della caserma; aver le ore
Numerate dal rullo del tamburo
O da una squilla che ti strappa ai sogni
Dalla mente e dal cor, per dirti, Getta.
Getta il bicchier che appressi alle tue labbra
Della tua bella dalla bocca amata
Le tue labbra distogli! E là sull'alta
Vetta d'un monte, una casetta bianca
Tu vedi col pensier; là c'è tua madre!
La santa vecchia che mentre dormivi
Un bacio deponea sulla tua fronte.—
Ma più casa non hai. — Le rozze coltri
Del quartiere t'aspettano. Dibattiti
Sotto quelle imprecando? In sella! In sella!
Ti griderà una voce:...

Una corrida.

Un mar di teste fluttuante il vasto
Circo pareva — come onda sovr'onda
S'accavalla, allorquando poderoso
L'abbraccia il soffio che l'incalza ed agita,—
Onde di folla sulla già accalcata folla
Dai vomitorii si riversa.
E quella turba si agita e si mesce
Sì, che il suo mormorio, che di migliaia
È di voci il confondersi, somiglia
Al ruggito d'un mostro — Ecco gli squilli
Echeggian già; nel circo
Le squadriglie s'avanzan — sulle lunghe
Aste dei picador al sol disciolte
Le bandierille — un altro squillo — un urlo
Della folla lo accoglie — vi risponde
Un muggito; una porta si spalanca,
Il toro è là — fa un balzo — a sè d'intorno
Gira lo sguardo, abbassa il capo, appunta
I piedi sull'arena - fremon tutte
Le sue fibre; col fosco occhio la rossa
Bandiera ei fissa, e a lui dinanzi immobile
Sta il toreador. — Lo guata l'uom; dilatasi
La pupilla del mostro; e par che conscio
Sia della lotta che tra lor s'impegna.
Degli applausi al fragor succede l'ansia
Che gonfia i petti, e solenne un silenzio
Domina il circo — Colla coda il toro
Si batte i fianchi inferocito, e mugge
Le pupille ruotando — Per le corna
L'afferra l'uom, contorce
Egli la grossa testa e vibra il colpo;
Già volteggiante l'agile suo salto
Spicca il toreador, ma non ricade
Ritto com'egli suol — Manca il terreno
Al securo suo piede — nella polve
Rotolando s'avvoltola, e su lui
Si precipita il toro.

Dalla *Carmen* di *Ulisse Barbieri*.

—

Ci pare, del resto, che questi versi sieno abbastanza *sanguinarii* anche dal lato letterario.

A proposito:

— Come fai a non soffrire il caldo.

— Io? leggo i drammi di Ulisse Barbieri per farmi agghiacciare il sangue.

Due soldati suicidi

Roma, 23. Nella caserma di Santa Galla ieri sera si suicidò con un colpo di fucile il soldato Lorenzo Gatti.

Due settimane or sono, essendo stato congedato, se ne andò a casa sua, ma non trovandosi bene in famiglia, tornò al reggimento e si ammalò di nuovo.

Pare che egli siasi suicidato perchè pentito del passo fatto.

La palla del fucile, spintasi nella gola gli fece saltare le cervella.

Il Gatti era toscano ed apparteneva al 7° reggimento fanteria.

— Presso Napoli tentò di suicidarsi un soldato che chiamasi Agesilao Milano.

Congresso dei birrai.

Torino, 23. Il Congresso dei birrai italiani avrà luogo il giorno 25 corr. alle ore 5 di sera, nella sala di Borsa concessa dalla Presidenza della Camera di commercio.

Il Comitato ha diretto ai fabbricatori di birra un caldo appello perchè abbiano ad intervenire.

L'ordine del giorno contiene la proposta che la tassa sia pagata sulla macinatura in ragione di ogni quintale di Malto; ed ove la suddetta proposta non fosse adottata, o pel caso che il Governo non vi annuisse, l'altra proposta per ottenere l'abbuonamento generale o individuale, e modalità sui pagamenti.

Qualora le dette proposte non fossero adottate, si proporrà invece una notevole riduzione della tassa, tenuto calcolo delle tante gravezze che colpiscono questa industria, le quali formano un cumulo che falcidia dal 40 al 50 per cento sui prezzi di vendita.

Infine si domanderà la concessione del sale a prezzo di favore e una riduzione delle tariffe pei trasporti a grande velocità,

L'affare Piana,

Roma, 23. Il signor Piana rivide finalmente la figlia.

Egli fu introdotto nel monastero ove essa è rinchiusa. Alla visita erano presenti monsignor Don Giovanni ed un certo Arzenti.

Il Piana attese alquanto la figlia: questa al vederlo diede in un pianto dirotto e corse ad abbracciarlo.

Dopo averla baciata, il padre fecele alcune ricerche: essa restò muta. Egli insistette, senza ottenere una parola. Evidentemente la giovane, che ha il nome di Emilia, soffriva.

La costernazione per contenersi fu tale che svenne.

Accorsero tutti: la giovane monaca fu trascinata via a forza, restando il padre come impietrito.

Questo è il racconto che vien fatto. Si aggiungono notevoli particolari.

La lettera con cui l'Emilia annuncia il proposito suo di farsi monaca, è sottoscritta, ma non scritta da lei.

Essa dice di non voler convivere col padre, mentre è constatato che l'amavano teneramente.

La scena del convento fa ancora più ritenere che la monacazione sia stata per forza.

Le malattie contagiose.

Trieste, 23.

Ieri i casi di vaiolo furono 12; di varicella, 2; di difterite e croup 2.

Morti uno di vaiolo, un di scarlattina, due per difteriche e croup, uno per febbre tifoidea.

---

48 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

X.

Sacrificato!

(*seguito*).

Battista da lungo tempo era al servizio del conte, ed aveva una certa affezione per lui; sì che di quella avventura colla attrice desiderava conoscere la fine. S'immaginava però che qualche cosa di straordinario doveva essere accaduto, da quanto aveva osservato il giorno innanzi; e da ciò la sua curiosità. La quale di mille doppi era aumentata per l'improvviso dolore da cui s'era il conte lasciato vincere leggendo il biglietto del Tegernheim; biglietto che prima era naturalmente caduto sotto gli occhi di esso Battista.

Finalmente il conte si volse.

La sua faccia aveva tale un'espression di rammarico che mai non aveva il servo ancora notata in lui. La sua andatura era lenta, incerta, oscillante, come di uomo infermo od ebbro.

Egli era ebbro di dolore.

Sedette; prese macchinalmente il roseo e profumato biglietto e lo aperse.

La scrittura rivelava la furia onde era stata scritta la lettera; e perfino taluni errori di ortografia dimostravano che le parole non erano state pensate e misurate.

Ulrico lesse:

« Mio onorevole signore ed amico,

« Mi duole sinceramente di non « poter prendere da lei congedo per« sonalmente.

« Mio marito — m'ero dimenticata « di dirle che avevo un marito e chè, « solo perchè divisa da lui, avevo ri« preso il nome paterno — mio ma« rito — che è pure un artista — e « improvvisamente ritornato. Egli mi « disse che non poteva più oltre vi« vere senza di me e che mi avrebbe « uccisa... capisce bene?... uccisa, se « non partivo subito con lui per Pie« troburgo, dov'egli è scritturato « per quel teatro imperiale.

« Mio caro amico!

« Il destino ci separa. Non credo « per sempre. Troppo buon ricordo « conserverò io della preziosa di lei « amicizia, colla quale mi onorò... No; « non dimenticherò mai che ella fu « il mio protettore, il mio diletto a« mico, quegli col quale mi confor« tavo qualche volta nella solitaria « mia vita... La sua bontà sarà per « sempre scolpita nel mio cuore... « Posso io sperare ch'ella pure non « dimenticherà la povera ed infelice « Meta? »

« Addio, mio caro signore ed a« mico; addio!... Possa ella vivere « felice. Io non ho altro desiderio.

« La prego, mio buon amico, di « saldare alcuni conti che lascio qua « e là pendenti e che, nella fretta « della partenza, non posso ora ta« citare. Le occludo anzi la lista. Del « favore, come dei tanti altri, le ser« berò gratitudine eterna. Lei stesso, « del resto, non potrebbe tollerare, « ne son certa, che si parlasse male « di me.

« La abbraccio caldamente in ispi« rito, come sarò sempre

la di lei
Meta.

Non traccia di amarezza comparve sul volto del conte Ulrico.

Egli fissava la lettera come se si trattasse di leggere la storia d'una sciocchezza commessa da un altro.

— Meglio così — borbottò. — Poteva finir peggio... Meglio così.

E restava là, immobile sulla sedia, la lettera fra le mani tremanti, l'occhio inespressivo.

Poi d'un tratto si volse.

Battista ne fu spaventato.

Il suo padrone lo guardava con occhio indifferente, come se egli fosse una persona estranea, al servizio di qualche altro e che avesse portato una notizia qualunque — un'invito alla caccia, un saluto abituale...

— Battista! — cominciò tranquillamente il conte, porgendogli la lista dov'erano annotati i debiti della signorina Meta. — Battista! Andrai da questi signori negozianti e li pagherai... Nel cassettino superiore del mio cassettone troverai del danaro. Prendine quanto te ne occorre. Il resto puoi tenertelo...

La prospettiva d'un buon affare fece sì che Battista con moto rapido afferrasse la polizza. Bisogna però dire, a suo onore, ch'egli, oltre la prospettiva di un guadagno, fu spinto anche dal malessere che l'incoglieva nel restar vicino a quel sofferente.

— Battista! — riprese il conte con voce sempre tranquilla, ma come velata da un tono di malinconia; e con fare risoluto strappò il mezzo foglio in bianco della lettera di Meta e vi scrisse alcune parole. — Battista! Dopo che avrai saldati i piccoli conti va con questo scritto dal mio banchiere. Egli ti pagherà il salario per i prossimi due anni... Eppoi... eppoi...

Era commosso alquanto e si tacque.

— E che vuole il signor conte ch'io faccia dopo? — si permise il servo pur egli commosso.

— Eppoi... eppoi, trovati un altro padrone, Battista... Non possiamo più restare assieme...

Quest'ultime parole disse il conte rapidamente, quasi temesse di venire interrotto; salutò amichevolmente il servo ed entrò nella vicina camera.

Quando ricomparve nella stanza, il servo non c'era più.

In sua vece trovò il mastro delle scuderie Niederhuber che s'inchinò profondamente dinanzi a lui. Niederhuber vestiva la tenuta di servizio.

Il conte lo guardò accigliato. Si vedeva che non gli era niente affatto simpatico.

— Desidera?... — chiese il conte non senza una tal quale asprezza.

Mastro Niederhuber si sentì offeso da quella durezza. Il suo sguardo diè lampi d'odio.

— Sono stato costretto di venire in persona a farle il rapporto mattiniero — rispose egli — chè lo scozzone Giovanni Helmberg si trova agli arresti.

Sempre più cupo si fece il conte.

— Agli arresti? E perchè?...

(*continua*.)

IL CHOLERA.

Parigi, 23. Il cholera scoppiò a Yport, presso Rouen, portatovida un marinaio proveniente da Cette.

Il cholera fece sei vittime in otto giorni su undici colpiti.

NOTIZIE ITALIANE

Messina. La Camera di commercio ha fatto voto al Governo perchè giovandosi delle clausole esplicite del trattato di commercio del 3 novembre 1881, si opponga presso il Governo francese all'approvazione della legge che stabilirebbe una sopratassa sui vini contenenti più di dodici per cento di spirito.

Napoli. Furono attaccati parecchi manifesti contro l'on. Ungaro.

La questura li ha fatti stracciare.

— Una frana caduta a Capodimonte, presso i lavori del Serino, seppellì un manovale, il quale corre oggi pericolo di vita.

Livorno. E' morto Filippo Cuneo questore di Livorno.

Brescia. Un incendio a Travagliato causò un danno di l. 15,000 ad uno stabile di questo Ospedale civile.

Rovigo. Si è iniziato processo per malversazioni e frodi a carico dell'ingegnere capo del macinato, contumace.

Furono sentiti quali testimoni il cavaliere Tovajeva, intendente, ed altri funzionari.

Le frodi commesse a danno delle parti e dello Stato ammontano, a quanto pare, a 20,000 lire.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I rapporti che pervengono sul raccolto dell'uva in Francia, in generale sono concordi nel lamentarne, oltre la scarsezza, anche la qualità.

E triste quest'anno, anche il raccolto delle barba-bietole; il *deficit* sulla loro resa si calcola dal 20 al al 25 per 0[0.

Si ha da Lione che l'altra mattina, dalla polizia furono lacerati moltissimi affissi, scritti a mano, che convocano gli *affamès* e prendere *où il y à* non aprendosi i cantieri.

— Campenon domanderà alla commissione del Tonkino la facoltà di formare fin d'ora alcuni battaglioni conformemente al progetto di organizzazione dell'esercito coloniale. È possibile che qualche potenza prenda l'iniziativa di una mediazione tra la Francia e la China, ma non è ancora nulla di preciso.

Inghilterra. Il Parlamento fu aperto. Viene letto il discorso della regina. In questo si dice che il Parlamento si è riunito per discutere la riforma elettorale, che le relazioni delle potenze sono sempre amichevoli; che le informazioni dal Sudan contengono penose incertezze, ma l'energia e il coraggio di Gordon meritano riconoscenza. Lo scopo della presenza delle truppe inglesi a Dongola è di soccorrere Gordon e i compagni.

Il *bill* per la riforma elettorale si presenterà immediatamente.

Germania. A Monaco di Baviera furono arrestate parecchie persone per diffusione di stampati socialisti. A Stoccarda se ne erano diffusi 25,000.

Austria. Il *Nemzet* giornale ufficioso ungherese, risponde ai giornali russi i quali sperano che l'imperatore d'Austria sarà più esplicito sulle relazioni fra l'Austria e la Russia, nel suo discorso alle Delegazioni, che l'Ungheria vuole soltanto un'alleanza colla Germania e che ogni Stato che aderisce a questa lega pacifica è il benvenuto.

L'indirizzo della Camera dei deputati ungheresi non ha voluto dir altro, come non lo vorrà certo dire l'imperatore.

Ulisse Barbieri al Teatro melodramatico di Trieste, rappresentandosi il suo nuovo dramma in tre atti — *Carmen* — ebbe trentadue chiamate.

Ad Elberfeld (Germania) un terribile incendio distrusse moltissime case. Otto persone sono rimaste uccise e 35 ferite. La causa sembra dolosa.

Il cholera è agli sgoccioli. **35** morti soltanto, in tutto il regno, dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22. A Napoli, dalle 4 pom. del 22 alle 4 pom. del 23, 7 casi con 9 morti. A Brescia si verificarono due casi, uno dei quali seguito da morte, nei cavalleggieri di stanza colà.

Il Consiglio comunale di Capodistria fu disciolto dal Governo austriaco per le onoranze rese da quel Consiglio all'insigne letterato Carlo Combi.

CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali. *Pordenone, 23 ottobre.* Quest'oggi, presenti diciotto dei suoi membri, il Consiglio comunale nominò Assessori effettivi, in luogo dei rinunciatari, i signori Cociti Leone ed Ellero dott. Enea.

Venne poi con un bellissimo *ordine del giorno*, votato all'unanimità, promosso da reggente a titolare il prof. Vitale Direttore delle nostre Scuole tecniche.

Tale splendida votazione, sebbene sia premio al vero merito, sarà vieppiù d'incoraggiamento all'egregio prof. Vitale per seguire la via ch'egli ha quì tanto lodevolmente tracciata.

Il Consiglio ad unanimità votò la proposta della Giunta di acclamare, per alzata, cittadini di Pordenone i signori comm. Amman e cavalier Emilio Wepfer, interpretando in tal modo il voto espresso da tutta la cittadinanza per le munifiche elargizioni fatte, in occasione del soggiorno di Sua Maestà, a beneficio della istituenda Casa di Ricovero e pel fondo pensioni degli operai del proprio Stabilimento. Questi fatti, spero, saranno d'impulso ad altri cuori gentili che, all'uopo, sapranno imitare il bello esempio dei signori Amman e Wepfer.

Si passò poi alla discussione del Preventivo 1885.

Una sola importante raccomandazione venne fatta, cioè l'acquisto d'una pompa che possa validamente servire in caso d'incendio.

La Giunta, accettando la raccomandazione, dichiarò che era sua intenzione di presentare al prossimo Consiglio proposte concrete. Altre lievi modificazioni vennero fatte al Preventivo, non però tali che meritino d'essere segnalate. B.

Nel Cimitero di Resia e non a Chiusaforte si porrà il ricordo marmoreo all'ing. Domeniconi.

Mercati in Valvasone. Col giorno 27 corr. si riattiveranno in Valvasone i mercati bovini mensili del 4º lunedì, e col novembre prossimo anche gli altri di recente istituzione, che avranno luogo nel 2.o lunedì da novembre a maggio.

Ferrovia Udine-Cividale. Sappiamo che il comm. Breda, il quale fu, come dicemmo, tra noi, ebbe anche a trattare intorno a questa importante e desiderata ferrovia. Le espropriazioni comincieranno quanto prima nel distretto di Udine; e si crede fondatamente che i lavori verranno intrapresi nella prossima primavera.

Coltellate. A Bertiolo la sera 21 corr., per futili motivi vennero a rissa certi Collavicini Luigi e Grosso Pietro. Il primo ricevette nell'anca sinistra una coltellata, da cui non potrà guarire a meno di 30 giorni e l'altro fu arrestato e consegnato all'Autorità giudiziaria.

Le prodezze dei coscritti. A Magnano in Riviera cinque coscritti, trovandosi nell'osteria di Rizzi Pietro, pel solo gusto di far male, mandarono in frantumi tutte le finestre. Furono denunziati all'Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale. Continuamo a discorrere delle *nomine* che il Consiglio farà nella seduta del 28 ottobre.

Dopo sei Assessori, si devono provvedere tre Revisori de' Conti 1884. L'unica incompatibilità sarebbe quella di aver preso parte all'amministrazione di detto anno. Or siccome i tre Revisori da *surrogarsi* sono Consiglieri rispettabilissimi, anzi fatti apposta per l'ufficio di *rivedere*, crediamo che il Consiglio li riconfermerà nel non desiderato incarico. Riguardo al cav. Braida ed al cav. Morgante, speriamo che si piegheranno a dare questa nuova prova di affetto al Comune. Riguardo al Conte Della Torre, s'è vero che rinunciava ad altri uffici nella Provincia, non ci consta che abbia rinunciato eziandio ad uffici nel Comune.

Veniamo adesso alle *Commissioni speciali.*

Per la *tassa sugli esercizi* la Commissione si rinnova ogni anno; ma fatta una scelta ottima coi signori Minisini Francesco, cav. Degani e Novelli Ermenegildo, non c'è cagione per mutare, e noi pregheremmo questi tre signori a non opporre difficoltà alla propria rielezione.

Per la *Commissione visitatrice delle carceri* c'è da surrogare un membro, che pur troppo non potrebbe essere ora rieletto. Si pensi dunque, ad una scelta buona tanto più che da ultimo (com' ebbe a dire lungamente la *Patria del Friuli*) si scoperrero alcune irregolarità circa l'amministrazione carceraria, cui già saviamente provvide la r. Prefettura.

Per la *Giunta di Statistica* non c'è davvero a surrogare nessuno, perchè tutti i sette membri che la compongono, sono cittadini distinti per amore a questo studio, avendone anzi date prove a mezzo della Stampa. E poichè, come dicemmo giorni fa, il Governo mira a maggiori perfezionamenti nella Statistica del Regno, giova che nelle Commissioni comunali esistano persone addentro in questa specie di studj.

Molto assennatamente fu scelta nello scorso anno la *Commissione civica degli studj*; perciò noi crediamo che nessun Consigliere pensi a mutarla, ovvero a surrogare qualche membro.

Il Regolamento della Commissione d'ornato prescrive che ogni biennio essa si rinnovi per metà; e che si componga del Sindaco od Assessore delegato, di due ingegneri architetti, e di due cultori di Belle Arti. Poichè l'on. Sindaco è intelligente in argomento, nulla di meglio ch'egli vi faccia parte. Riguardo ai due membri che scadono, è desiderabile la loro rielezione. Rimane poi a sapersi se è sperabile che l'ingegnere architetto comm. Scala ritorni presto tra noi, poichè, se ciò non accadesse, si dovrebbe pensare a surrogarlo.

Anche la *Commissione municipale di sanità* ogni biennio muta quattro de' suoi membri. Questa volta se ne devono nominare cinque, dacchè c'è uno renunciatario. E siccome, pel tanto discorrere che fecesi e si continua a fare riguardo le necessità igieniche, interessa che la Commissione sia composta di cittadini energici e disposti a sacrificio, raccomandiamo vivamente al Consiglio comunale la bisogna. Possono pur troppo avvenire circostanze, nelle quali la *Cammissione di Sanità* fosse chiamata a servizio molto attivo; quindi sino da ora ci si pensi.

Recenti sono le riforme recate dal Consiglio allo Statuto organico del Civico Museo e della Biblioteca. A queste deve badare il Consiglio per ricomporre la Commissione. Ad ogni modo devesi surrogare almeno un membro defunto, poichè riteniamo che il dotto archeologo prof. Wolf, che prese tanto amore alle cosa friulane, non vorrà, se rieletto, persistere nella data rinuncia.

Due Commissioni di somma importanza, ed in cui nessuno ambisce di prendere seggio, sono quelle per la *tassa sulla ricchezza mobile* e per la *tassa di famiglia*. Nella prima sono da surrogarsi due membri rinunciatarii, e de' quali la r. Prefettura accettò la rinuncia. La seconda è da rinnovarsi totalmente pel triennio 1885-87. Trattandosi di un ufficio penoso, non possiamo se non pregare istantemente i cittadini che saranno confermati in esso od eletti per la prima volta, ad accettarlo con serenità, per l'obbligo che tutti abbiamo di prestarci, secondo le nostre forze, pel bene pubblico.

(*Continua*).

L'art. 210 della Legge Com. La nostra Prefettura ha dovuto sovente riconoscere che da alcune Amministrazioni Comunali non viene a dovere interpretato ed applicato il disposto dell'articolo 210 della vigente Legge Comunale e Provinciale. Infatti da alcuni Municipi si retribuiscono i Consiglieri, Assessori Municipali e Sindaci per ispeciali incarichi affidati loro nell'interesse della pubblica amministrazione, con una indennità fissa giornaliera ed un corrispettivo pure fisso per ogni chilometro di percorrenza.

Ora, secondo la chiara locuzione e lo spirito della Legge, tale sistema non armonizza colla Legge stessa, la quale per ragioni facilmente evidenti d'alta moralità non ammette, nei casi sopra contemplati, altro compenso che quello delle spese forzose sostenute per gl'incarichi adempiuti.

È quindi mestieri che uniformemente a tale disposizione sia corrisposto dalle Amministrazioni Municipali, e che sia quindi abbandonato il metodo delle retribuzioni giornaliere e delle altre indennità fisse chilometriche prestabilite.

Nel caso che a taluno paresse di seguire una via opposta, nè dai sigg. Commissarii Distrettuali, nè dalla Prefettura saranno approvate specifiche che fossero in contraddizione ai principî esposti.

Sono poi diffidati per ogni contingenza i sigg. Esattori a non prestarsi a pagamenti di siffatta contabilità redatte nella forma irregolare sopraindicata, e vengono pure avvertiti che tali pagamenti saranno inesorabilmente tenuti a loro debito.

Organizzazione del servizio di vigilanza pei vigneti.

Le Presidenze delle Istituzioni agrarie di questa Provincia radunate perchè avessero proceduto alla nomina d'uno o di più corrispondenti in ogni comune viticolo per le malattie della viti, ravvisando cosa non facile da loro parte di adempiere a questo còmpito, deferivano al R. Prefetto l'incarico di far luogo a dette nomine.

Avendo il Prefetto aderito a tale desiderio, sono pregati i signori Sindaci di designare alla Prefettura la persona o le persone che per le loro cognizioni e per la loro passione per la viticoltura si trovino in grado e siano disposte ad assumere l'incarico di corrispondente viticolo.

Non occorre che i signori corrispondenti abbiano a pronunciarsi sulla tale o tal'altra malattia, se esista o no la fillossera (ciò che richiederebbe una particolare educazione scientifica); ma basta che essi spieghino sufficiente solerzia e cura nel raccogliere notizie dai proprietari, fittavoli, agenti di campagna, contadini, ecc. sulle malattie che si manifestano nei vigneti della rispettiva giurisdizione.

Trattandosi di una malattia *non creduta ordinaria*, i corrispondenti dovranno denunziarla e descriverla brevemente, e senza indugio di sorta al Comizio od all'Associazione Agraria da cui dipendono ed in mancanza di questa, alla r. Prefettura.

Ove poi si trattasse di malattie *ritenute ordinarie* ed osservate da lungo tempo nella rispettiva regione, ne informeranno i corpi di sopra indicati con una relazione mensile.

La fortuna per tutti. È un libretto di cento pagine, edito a Milano, che insegna il modo di guadagnare il trenta per cento annuo sul capitale impiegato nella produzione delle uova.

La massima, sviluppata nel libretto, è questa: « Se adesso con tante galline si produce tanto, è ben certo che raddoppiando la produzione delle uova, e in tal modo o che la maggior produzione farebbe ribassare il prezzo delle medesime, od almeno approfittando del guadagno che si potrebbe ricavare colla vendita di esse, si potrebbe benissimo con quello riparare al *rincarimento* manifestatosi nelle uova e nelle altre derrate alimentari. »

Il quesito è interessante per l'economia domestica.

Il volumetto si trova in vendita, al prezzo di 35 centesimi in Milano ed in Torino presso l'edicole giornalistiche e presso i principali librai del Regno.

---

9 2ª APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

Era sull'imbrunire ed a Laura pareva che l'aria divenisse sempre più soffocante.

La febbre s'era fatta più gagliarda e la povera morente era agitata da visioni strane e da tormentose irrequietudini; ma ella non pensava all'inasprimento del male e sentiva solo il grido potente del cuore che anelava ad un'ultima parola d'amore e di perdono.

In lei l'intelligenza s'era a poco a poco pressochè spenta, e non mandava più che le ultime scintille; ma la fatale passione, che era stata il culto della sua vita, sorviveva tuttavia gigante e lottava ancora contro il rapido progresso della malattia.

— Babbo — mormorò la fanciulla stringendo amorosamente la mano del padre — Vandel non si è più curato di me?

Nell'udir pronunziare codesto nome, Thonart corruscò le ciglia e rispose:

— Laura, te ne prego, dimentica quell'uomo che fu origine delle tue sofferenze.

— Non lo posso, babbo, — ripigliò la fanciulla parlando a stento e frequentemente interrotta da colpi di tosse — non lo posso, perchè l'amo ancora e sento che anch'io fui ingiusta a suo riguardo. Egli non aveva fatto che un primo passo verso la colpa, avrei potuto ancora ricondurlo a me, ma mi son lasciata dominare dall'orgoglio che fu più forte della passione... Ora riconosco il mio errore, ho bisogno di rivedere Vandel e di dirgli una parola di perdono.—

Occuparsi di quell'uomo fatale riusciva estremamente doloroso al conte Thonart, ma egli presentiva l'imminente perdita della figliuola e voleva renderle meno amari gli ultimi istanti.

Facendo quindi forza a sè stesso, rispose:

— Per dire il vero, dopo quella malaugurata sera in cui tu, ritornando dal ballo, ti ponesti a letto ammalata, Vandel venne ogni giorno a chiedere replicatamente di te, insistendo sempre per vederti, ma io glielo impedii onde evitarti una troppo forte emozione.

— Ma adesso, babbo — lo vedi bene! — io non ho più nulla a temere: lascia dunque che lo riveda...

Thonart rimase un po' titubante, ma la fanciulla andava sempre ripetendo con voce fioca e supplichevole... « Te ne prego, babbo... te ne prego... »

Mal resistendo alle insistenti preghiere della giovinetta, il vecchio finalmente si decise:

— Ebbene, se tu lo vuoi...

*

In quel mentre, si udì dalla stanza vicina un vocio confuso, come di persone che altercassero fra loro.

Il cuore innamorato di Laura indovinò subito la presenza di Vandel.

Come per incanto le ritornarono le forze e con un grido straziante, esclamò: — «Vandel, Vandel, vieni! —»

L'artista, pallido come la cera e collo sguardo smarrito, accorse all'istante e cadde ginocchioni al letto di lei senza poter proferire altra parola, che... « Laura ».

— Vandel... diss'ella sollevando il capo con uno sforzo supremo di volontà — Vandel io ti..., ma poi ricadde inerte sul guanciale colta da subitaneo deliquio.

Il povero giovane la credette morta e ruppe in singhiozzi gridando...

— Perdonami! perdonami! —

— Disgraziato — urlò il conte Thonart acciecato dal dolore — siete voi che l'avete uccisa! —

La bella morente parve risentire nell'anima l'infinita amarezza di quell'accusa, e riaperse gli occhi già semi-spenti dicendo:

— Babbo non è lui che mi uccide... è quella fatale malattia di cui già portavo il germe... non accusarlo, egli è innocente... muoio come la mia povera mamma...

La voce della fanciulla andava facendosi sempre più fioca e indistinta: a stento la si udì mormorare: «Vandel... dove sei? dammi la tua mano... io ti perdono... perdona tu pure se fui troppo severa... ti amo...»

Poi ella accennò che le aprissero le finestre: la sua pupilla restò immota, fissando una stella che tremolava nel cielo azzurro, come se vi avesse scorto la sua futura dimora.

Vandel, colle più ardenti carezze e le più amorose parole, si sforzava di richiamare alle gioie terrene quello spirito così vicino a sciogliersi dai ceppi mortali.

Ma nè il tardo rimorso dell'amante, nè lo strazio indicibile del padre poterono ormai più trattenere quaggiù la povera Laura...

I primi albori del giorno, penetrando in quella stanza accarezzavano blandemente una salma inanimata di vergine e due infelici che, inginocchiati dinanzi a quel letto di morte, singhiozzavano oppressi da immane sciagura...

*

Il conte Thonart visse ancora parecchi anni consacrando tutte l'ore della sua vita al doloroso rimpianto della cara figlia perduta e circondandosi con religiosa cura di tutto quanto poteva rammentargliela.

In quanto a Vandel non oserei affermare ch'egli non siasi prima o poi consolato ritornando a nuovi amori; ma certo si è ch'egli serbò sempre in fondo al cuore il pietoso ricordo della povera morta, cui pensava mestamente ripetendo a sè stesso i versi di Laura:

Vorrei morir perchè l'alma ho turbata
Da sogni belli, da visioni strane,
Da larve d'oro, da dolcezze arcane,
Da timor vaghi e da confuse brame...

FINE.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 16ª.

Circolare 18 luglio 1883, n. 747, del Ministero della pubblica istruzione relativa all'istituzione del canto corale nelle scuole pubbliche elementari — Circolare 10 settembre 1884, n. 175, del Ministero della guerra sul rilascio dei certificati d'inscrizione ai ruoli pei militari in congedo illimitato. — Circolare prefettizia 17 settembre 1884, n. 2907 P. S., sull'emigrazione in Francia. — Simile 20 ottobre, n. 20055, che richiama l'elenco dei contributi al Monte pensioni per gl'insegnanti pubblici elementari. — Simile 20 ottobre, n. 19894, sull'osservanza della disposizione sancita dall'articolo 210 della legge comunale. — Simile 20 ottobre n. 22122, sull'istituzione della Sezione Tecnica presso la r. Intendenza di Finanza. — Decreto prefettizio 18 ottobre col quale sono ripristinate le fiere ed i mercati in Provincia. — Circolare prefettizia 20 ottobre n. 17301, sull'organizzazione del servizio di vigilanza pei vigneti. — Simile 22 ottobre, n. 22456, che richiama notizie statistiche sui Cimiteri.

Dal R. Provveditore agli studi si è pubblicato il Calendario delle scuole secondarie magistrali ed elementari della nostra Provincia per l'anno scolastico testè inaugurato.

Note Militari. L'invio in congedo illimitato della classe 1859 per la cavalleria e 1861 per le altre armi incomincierà il giorno 26 del corrente mese.

I militari appartenenti alla classe 1861 per la fanteria, e 1859 per la cavalleria, e che ora trovansi di guarnigione in Sardegna, a Napoli, a Castellamare, a Portici, a Salerno, a Nocera e a Scafati, saranno trattenuti ancora qualche tempo sotto le armi in causa delle condizioni sanitarie non ancora completamente soddisfacenti.

Teatro Minerva. Numeroso pubblico assisteva alla serata in onore del simpatico *Zago*. Ma la commedia «*Maridemo la putela*» del sig. Zoppis ha proprio zoppicato assai.

Personaggi che camminano guidati per un filo che lo si vede ad ogni istante, situazioni misere e impossibili, tratti di spirito non sempre di buona lega, ed a tutto questo uno scioglimento che corona l'opera di un tal lavoro; ed in breve avremo delineata tutta la commedia dataci ieri sera.

Diciamolo francamente: l'autore può ringraziare il cielo d'aver avuto ad interprete gli artisti della *Compagnia veneziana*, chè altrimenti non so qual sorte sarebbe toccata al alla sua produzione. E all'esecuzione sola furono diretti gli applausi di *ieri* sera, che in quest'azione, la *quale* dal principio alla fine cammina proprio in sui trampoli, gli attori tutti dimostrarono una valentia unica nel farci sopportore l'assurdo portato al punto in cui si trova nel «*Maridemo la putela*».

Ci dispiace solo che artisti come lo *Zago* per serate date a loro onore scelgano produzioni simili a questa, invece d'altre dove potrebbero facilmente spiegare tutto il loro ingegno artistico senza bisogno di correre a risorse non sempre felici per ricavare un applauso ed un atto d'ammirazione.

Del male fatto però ieri speriamo ci si porrà rimedio in questa sera e che nei «*Pesci fora d'acqua*» potremo gustare la vera commedia veneziana quale ce la sa dare il nostro simpatico Gallina.

Vico.

—

Questa sera alle ore 8 la Compagnia veneziana esporrà: *Pesci fora d'acqua*. Nuovissima commedia in 2 atti di G. Gallina e R. Selvatico.

Precederà la commedia in 1 atto di G. Gallina *Gnente de novo*.

Terminerà lo spettacolo la brillante farsa: *La consegna è di russare*.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *ottobre*.

Foraggi. La calma continuò a dominare anche in questa ottava nei fieni; per cui pochissimi affari si fecero. L'assenza della cavalleria componente la guarnigione della Città è anche una delle cause principali a fare emergere la calma che ora attraversiamo.

Si sarebbe in questa settimana spuntato, da qualche compratore, 25 cent. per quintale di concessione da parte dei venditori di fieno. Paglia stazionaria.

Sul mercato si andò con pochissimo genere in vendita, facendosi le maggiori vendite di fieno dell'Alta buono da l. 4.50 a 5.25, secondario intorno a l. 4, e della Bassa pure a quest'ultima condizioue.

Si chiuse poi ieri questo mercato con ribassi, giacchè il fieno dell'Alta buono fece da l. 4 a 4.30 e della Bassa l. 3.75 a 4; Paglia l. 3.25 a 3.30.

Anche sugli altri mercati del Regno si ebbe a notare calma e stazionarietà sì nei fieni che nella Paglia.

Udine, 24 *ottobre.*

Mercato Bovino settimanale. Il tempo minacciante pioggia fin dalle prime ore del mattino, fece ostacolo al buon andamento di questo nostro mercato; giacchè per tale tema molti venditori si astennero di venire. Scarso quindi il bestiame posto in vendita.

Si fecero alquanti acquisti in vitelli e vacche da latte a prezzi sostenuti ed invariati dai precedenti nostri listini.

Bovi e vacche da lavoro servono tuttora ai lavori campestri; per cui, se anche il tempo ci fosse stato sempre favorevole, non si poteva sperare in questa categoria granchè.

Giovedì p. v. ci lusinghiamo un completo mercato.

Dalle altre piazze d'Italia si hanno nuove che i bovi da macello vennero anche in questa settimana trattati con attività a prezzi tendenti al rialzo Le vacche da latte con ripresa di nuovi rialzi. Ricercatissime. Vitelli di allievo sostenuti e domandati assai stante l'abbondanza di foraggi ovunque. Animali da lavoro piuttosto in fiacca.

La ripresa nei bovi da macello è dovuta in parte anche alle notizie di Francia ove si è certi che quella Camera dei Deputati respingerà la proposta di aumentare i dazi d'importazione pei bovini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 91.53 ad 94.68 Idem god. 1 luglio 96,70 a 96 85 Londra 3 mesi 25.09 a 25.14; Francese a vista 100.15 a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA *22* ottobre.

Inglese 101. | Italiano 95.3[4 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 23 ottobre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.11.— Francese 100.27; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 651. Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare; 922.50 Rendita italiana 96.90 |—

BERLINO 23 ottobre

Mobiliare 482.50 ; Austriache 505.— Lombarde 251.50 Italiane 95 90

PARIGI 23 ottobre

Rendita 3 0[0 78.20; Rendita 5 0[0 109.15 — Rendita italiana 96.52 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 129.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.21.1[2 Italia 1[8 ; Inglese 101.13[16 Rendita Turca 8.00

VIENNA 23 ottobre

Mobiliare 288.75 Lombarde 148.30 Ferrovie Stato 301.10; Banca Nazionale 859—; Napoleoni d'oro 9.68 1[2 ;Cambio Parigi 48.40; Cambio Londra 121.95 Austriaca 82.10.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 992.

Il Sindaco di Coseano

Avvisa

che, in seguito a rinuncia dei titolari, sono vacanti i posti di maestro della scuola maschile di Nogaredo di Corno e di maestra della scuola femminile di Cis Sterna, retribuiti: il primo collo annuo stipendio di L. 550 e l'altro con quello di L. 370.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno far pervenire a questo protocollo le loro istanze debitamente documentate, entro il 2 del p.v. novembre, e gli eletti entreranno in funzione appena ottenuta la nomina.

Dall'Ufficio Municipale,
Coseano li 18 ottobre 1884

Il Sindaco ff.
G. Piccoli.

Nel Consiglio comunale di Napoli il Sindaco Ancore tenne uno splendido discorso nel quale tessè un caldo elogio del Re e lo disse moralmente superiore agli altri sovrani d'Europa.

Il Consiglio stesso deliberò di mandare a Roma una commissione di cinque consiglieri perchè rechi il saluto di Napoli al Re.

Continuasi a stampare lettere e documenti intorno alla questione Castellazzo. La questione però è ben lungi ancora dall'essere prossima ad una soluzione qualsiasi.

Ecco i cartelli affissi in Napoli contro l'on. Ungaro, di cui è cenno altrove:

« S'è ritrovato il cagnolino di nome
« Enrico, ch'erasi smarrito al cominciare dell'epidemia. S'è ricoverato
« alla Maddalena, ove erasi furtiva-
« mente introdotto per saziarsi di
« microbi. Competente mancia a chi
« lo salva! »

Telegrafano da Foggia che i coatti dell'isola di Tremiti si posero in ribellione. I carabinieri dovettero far fuoco.

Due coatti rimasero uccisi, due gravemente feriti.

Un prete libertino.

Roma, 23. Il curato di Santa Dorotea aveva l'abitudine di corteggiare le donne e di fare il vagheggino. Ebbe infatti parecchie avventure galanti, tanto più che è un bell'uomo.

Secondo la sua inclinazione, prese ultimamente a fare la corte ad una signora, ed anzi si spinse molto inoltre colle parole e colle insistenti richieste.

La signora, indignata, riferì la cosa al Vicario. Il cardinale Parrocchi ingiunse al prete di entrare in Sant'Uffizio e di rimanervi tre mesi per fare penitenza.

Grande scandalo tra le devote.

Con ordinanza dei primi del corrente ottobre, il bey di Tunisi ha tolto la proibizione già fatta in aprile all'introduzione del bestiame proveniente dalla Sardegna.

Una lettera da Assab al *Mattino* torinese afferma che i famosi principi assabesi erano effettivamente *cialtroni e vagabondi* « trovati in « Assab a caso e venuti in Italia « *sedotti dalla promessa di un tozzo* « *di pane per l'avvenire.* »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brunswich, 23. La salma del duca è arrivata e fu trasportata solennemente nel palazzo ducale.

Madrid, 23. I capi insorti, fra i quali Marco Cardillo, internati nelle Baleari, fuggirono.

Londra, 23 Una nave, partita con 1200 miglia di cordone telegrafico, recasi ad unire il telegrafo nelle colonie inglesi dell'Africa occidentale.

Londra, 23. Avvennero gravi disordini a Portadowa (Irlanda) in seguito ad un *meeting* in favore della riforma elettorale.

Il deputato Dickson fu gravemente ferito da una sassata.

Trama nihilista a Varsavia.

Pietroburgo, 23. La polizia di Varsavia scoprì un complotto nihilista; furono arrestati 20 studenti figli di alti impiegati e venne sequestrata una quantità di stampati rivoluzionari con una cassa di dinamite.

Si bastoneranno più di prima.

Zagabria, 23. È completamente fallito il tentativo di accordo cogli starceviciani. Nella seduta di domani si procederà all'esclusione di dodici starceviciani. Il partito nazionale ultimò la discussione sulle misure più rigorose da introdursi nel Regolamento interno; la durata dell'esclusione fu stabilita a 30 sedute, in caso di ripetizione di disordini, a 60, assoggettando a pena pecuniaria ed eventuale arresto, chi rientrasse nella sala delle sedute senza esservi autorizzato; la chiusura fu pure accolta definitivamente.

Zagabria, 23. Si temono gravi disordini in seguito all'espulsione degli starceviciani dalla Dieta.

Anarchici e ferrovie.

Vienna, 23. Furono espulsi altri 12 operai, accusati di propaganda anarchica.

Si assicura che il Governo abbia promesso un contributo di 650,000 fior. per la costruzione della ferrovia traversale galliziana.

Si sapeva prima!

Berlino, 23. Il Consiglio di reggenza di Brunswick è propenso a dichiarare il ducato provincia dell'Impero.

Studenti in divisa.

Pietroburgo, 23. Il Governo si propone di prescrivere una divisa a tutti gli studenti.

Eruzione di un vulcano.

Catania, 23. Dal vicino cratere dell'Etna avvenne una estesa eruzione fangosa. Il diametro della massa eruttata dal vulcano è di circa cinquecento metri.

Tutta questa materia, uscendo dal vulcano, percorre molto terreno e si dirige verso il Monte del Frumento e la pineta di Biancavilla, volgendo da libeccio.

La crisi nel Belgio.

Parigi, 23. Gravissima è la situazione nel Belgio. Il re tentò il ritiro di Jacobs ministro dell'interno e di Woeste ministro della giustizia, i due membri più intransigenti del gabinetto; ma i ministri dichiararono di voler essere solidali.

In seguito il re fece passi per comporre un gabinetto del centro sinistro.

Si parla di un attentato contro Re Leopoldo. Uno studente di medicina sparò un colpo mentre il Re usciva dal palazzo. Lo studente fu arrestato.

Cadavere.

Torino, 23. Fu rinvenuto cadavere nel Po certo Scaroni Giorgio fu Vittorio d'anni 18.

Grave disgrazia.

Verona. 23. Ieri, verso la sera, a S. Giacomo di Tomba, per lo schianto dell'armatura dove lavoravano, precipitarono in basso e rimasero gravemente feriti il muratore Fattorelli Sante d'anni 65 ed il manovale Saccomani Pietro d'anni 16. Temesi dovranno soccombere. Altri due operai si salvarono a stento.

Morto sul colpo.

Firenze, 23. Un tal Bellini, mendicante, fu percosso così duramente nello stomaco dalla stanga d'un baroccio, che moriva sul colpo, sulla strada detta dei Romolini.

Un sindaco che si ferisce.

Padova, 23. Il cav. Giov. Batt. Arrigoni, sindaco di Vigonza, essendo alla caccia, posò il fucile contro un gruppo di canne. Il fucile esplose ed il cav. Arrigoni restò gravemente ferito alla mano, alla faccia ed alla testa.

Il Giurì di revisione.

Torino, 23. Fu nominato un giurì di revisione per prendere in esame le proteste degli espositori malcontenti per il verdetto delle giurie.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

È fin da circa un mese fa che un tale il quale risponde al nome di Umberto Pascoli, ordinò al sottoscritto vetturale di attenderlo alle 11 1[2 pom. di fronte al negozio Malagnini in piazza V. E.

Lo scrivente fu ben puntuale all'ordine ricevuto, non così il signor Pascoli che per tre ore continue fu atteso indarno; ed in fatti l'esponente verso le tre della mattina fu costretto d'andarsene senza aver veduto nessuno e per non star lì a far la guardia a Florean.

Il celebrato Pascoli non si lasciò vedere mai più, ed il vetturale che non lo conosceva, avendolo veduto così alla sfuggita e per una sola volta, ebbe un bel informarsi dai suoi colleghi; senonchè oggi, dietro indicazione ricevuta, te lo abbordò nei pressi del Municipio. L'ordinante con vergognosi e bugiardi pretesti si rifiutò di pagare il povero automedonte che l'aveva aspettato più di tre ore.

Chiamato alla Questura, là, mentendo, dichiarò che aveva ordinato al sottoscritto di attenderlo rimpetto alla Cartoleria ex Nicola! Ciò è falso, eppoi, anche in quel sito si vedeva la vettura dell'esponente. Il Pascoli dichiarò di non voler pagare un povero *operaio* che ha già esborsate per di lui conto al proprio padrone sei lire, — protestò invece millantando che avrebbe piuttosto dato 30 lire (per *dirle* ma non per *darle*) all'Istituto Tomadini.

Faccia carità del suo, il sig. Pascoli, non di quello d'un uomo che lavora e che è suo creditore.

Se poi, per tendere ai rosei amori di qualche Kellerina, non ha più avuto bisogno della vettura, lo scrivente non ne ha colpa; ed il vetturale che ha fatto il suo dovere, e può provarlo con molti e molti testimoni, ha diritto di essere pagato.

E se non sarà pagato, ripeteremo l'inserzione del presente *Comunicato* fino ad ottenuto pagamento.

Udine, 23 ottobre 1884.

Ferdinando Tortolo.

(1) La Direzione, per questi articoli, non assume alcuna responsabilità tranne quella dovuta dalla Legge.

GRANDE
SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato e, giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

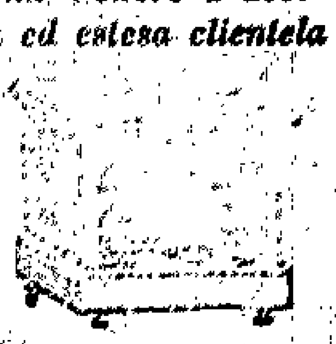
L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di



STUFE FRANKLIN,
Cucine economiche
Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplicci chiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo N. 4
e deposito in Via Aquileja N. 29.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:
Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;

Presso

l'Impresa Pompe funebri

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della Provincia.

Rivolgersi alla Ditta ***Emanuele Hocke,*** *Mercatovecchio.*

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati, ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

TRASPORTO DI CAFFÈ.

Il sottoscritto, che da circa 12 anni conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa dal sig. dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta Piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 20 ottobre 1884.

Gio. Batta Verza.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Al negozio d'orologerie
ed oreficerie

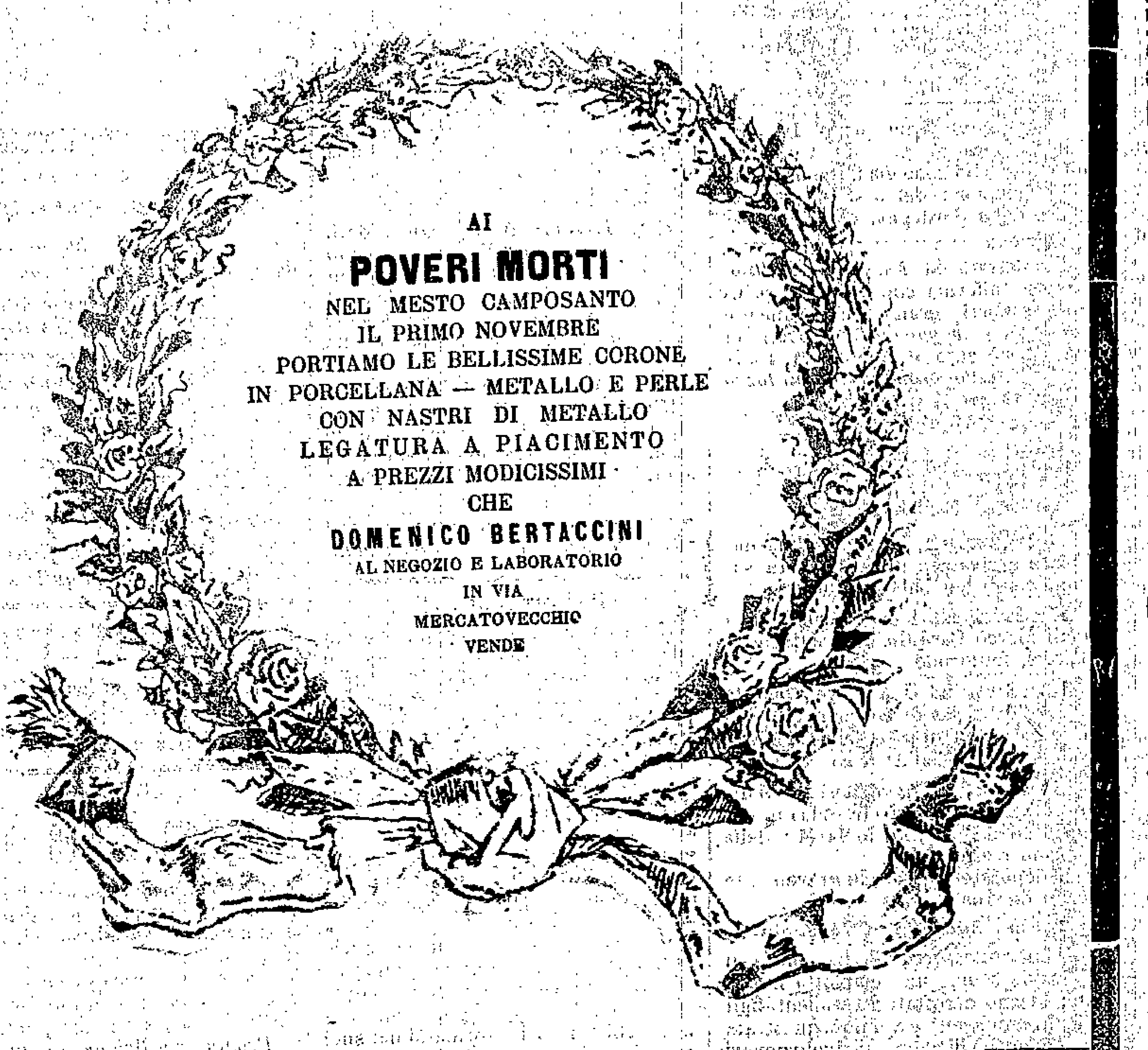
ISTRUZIONE PRIVATA
di
LINGUA FRANCESE E TEDESCA

impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1° piano.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26. **Le inserzioni**



AI

POVERI MORTI

NEL MESTO CAMPOSANTO
IL PRIMO NOVEMBRE
PORTIAMO LE BELLISSIME CORONE
IN PORCELLANA — METALLO E PERLE
CON NASTRI DI METALLO
LEGATURA A PIACIMENTO
A PREZZI MODICISSIMI
CHE

DOMENICO BERTACCINI

AL NEGOZIO E LABORATORIO
IN VIA
MERCATOVECCHIO
VENDE

L' Ufficio Commissioni e Rappresentanze dei Sigg. BONFINI e LAIBANI è trasportato in via della Posta n. 11.

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA**, *Colerina, Dissenteria, Febbre tifoidale, Difterite*, Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento granuli coll' istruzione. **5 fr.**

VENDITA ALL' INGROSSO : *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie: **F. Comelli, G. Comessati, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via

AVVISI

in quarta pagina a prezzi discrettissimi

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, 5 **Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

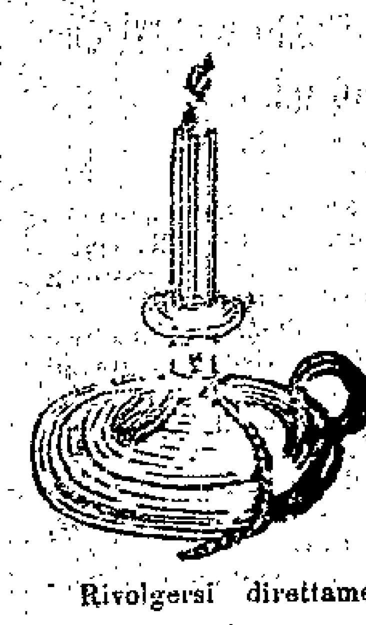
Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr. co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

AVVISO.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

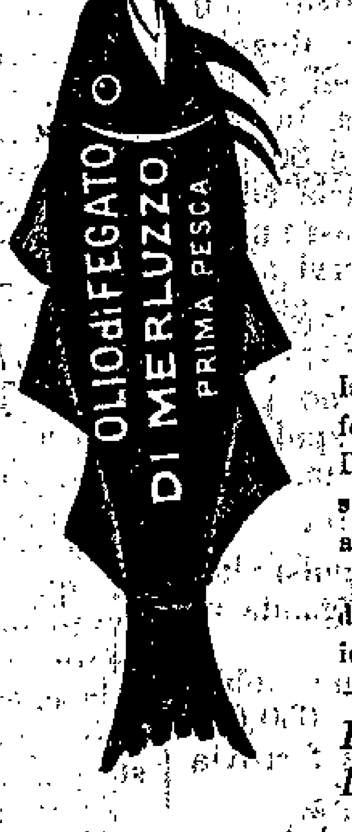
Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.



OLIO

DI FEGATO DI MELLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo.
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America**	viaggio garant. in giorni 22	prezzi ridotti
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli**	» » 18	
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa**	» » 22	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »